

Ormai non ci sono dubbi che il rap sia stata l'ultima trasformazione della musica giovanile. Questo volume è sicuramente un gran passo avanti per comprendere più compiutamente un fatto che, da statunitense, da tempo si è fatto globale. La storia del rap segue le varie vicende della storia americana e le varie generazioni di tali episodi. Nato nel Bronx, ha saputo immergersi in varie realtà e trovare esemplificazioni peculiari che ne hanno continuamente rinverdito i fasti. Lo stesso fenomeno più attuale della trap non si potrebbe spiegare senza questi notevolissimi antefatti, non solo creativi o musicali. Gli anni Ottanta hanno visto spiccare il volo verso il successo compagini o singole personalità che hanno sconvolto il panorama preesistente. Il rap divenne un portento creativo che trovava esemplificazioni in zone degradate sia a est che a ovest degli Usa. Run Dmc, LL Cool J, Public Enemy e N.W.A sono alcune delle punte di questo immenso iceberg. Il rap era un fenomeno che interessava sia le forze dell'ordine che



Cesare Alemanni

RAP

minimum fax, 432 pp., 19 euro

la politica, incapaci comunque di limitarlo. Poi c'è stata, all'inizio degli anni Novanta, la faida a est-ovest rappresentata da Notorious B.I.G. e Tupac Shakur. Dopo questo picco si è sedimentato un periodo che cercava di farsi primariamente più pop. Sicuramente ci sono state lodevoli eccezioni, come le tangenze vicino all'afrocentrismo dei Fugees e, prima, dei De La Soul. Negli anni Novanta ci fu un periodo di cesura di un certo tipo di hip hop che non sarebbe più tornato. "The Slim Shady Lp" di Eminem nel 1999 rappresentò una nuo-

va ventata nel genere. Il rapper di Detroit fu, per qualche anno, personaggio controverso da rotocalchi più o meno moralizzatori. In realtà seppe veicolare tanta rabbia della cosiddetta *white trash* e rappresentare, probabilmente, la più grande star globale del genere. Intanto però, in vari stati americani del sud, dalla fine anni Ottanta, c'erano state diverse esemplificazioni musicali che avevano, sommariamente, dato inizio al Dirty South. Da questa congiuntura saltarono anche fuori, a fine anni Novanta, i mixtape di Dj Screw, autore di beat allentati e cantati al limite dell'incomprensibile che si rifacevano all'uso della codeina in versione *sizzurp*. Kanye West è stato, dai primi anni Duemila, l'autore che ha allargato gli orizzonti del rap, tanto che si fa fatica attualmente a trovarne particolari agganci con i suoi primordi. "808s & Heartbreak" (2008) e "My Beautiful Dark Twisted Fantasy" (2010) sono, probabilmente, il culmine di questo magistero, non però l'unico. Il rap intanto si sta, tuttora, aprendo ad altri influssi. (Stefano Taddei)

